

# IMPRESE & TERRITORIO

Anno 6 - Numero 1 - Aprile 2011

Trimestrale di informazione di **ARTIGIANCASSA**

## **SPECIALE ABRUZZO**

CRISI E TERREMOTO  
UNA REGIONE CHE RINASCE  
INTERVISTA AL GOVERNATORE  
GIANNI CHIODI E AL VICE  
PRESIDENTE ALFREDO  
CASTIGLIONE

## **PRIMO PIANO**

RAFFAELLO VIGNALI  
LO STATUTO DELLE IMPRESE:  
UNA LEVA PER LA CRESCITA DELLE  
PMI

## **IL PUNTO**

INCONTRO CON GIORGIO GUERRINI  
PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO  
EDI RETE IMPRESE ITALIA

## **ARTIGIANCASSA INFORMA**

FATTOINCASA IL NUOVO MUTUO  
PER IL MONDO ARTIGIANO

**MASSIMO MAMMARELLA**  
ALLA GUIDA DELL'IMPRESA  
DI COSTRUZIONI LEONARDO s.r.l.



**ARTIGIANCASSA**  
GRUPPO BNP PARIBAS

| La banca per un mondo che cambia

# Sommario



## COVER STORY

**Massimo Mammarella**  
Alla guida della Leonardo s.r.l.



### 4 TERRITORIO E SERVIZI

Gianni Chiodi, Governatore della Regione Abruzzo  
Alfredo Castiglione, Vice Presidente Regione Abruzzo  
e Assessore allo Sviluppo Economico



### 6 ECONOMIA LOCALE

L'Abruzzo sceglie urbanistica e ambiente  
come punti focali per ripartire

### 7 L'ARTIGIANO

Massimo Mammarella  
"Costruire" un successo

### 8 LE CONFEDERAZIONI

Il sistema associativo abruzzese:  
le richieste per il rilancio della categoria



### 13 PRIMO PIANO

Lo Statuto delle Imprese: una leva per la crescita delle PMI  
Raffaello Vignali, Vice Presidente X Commissione  
Attività Produttive della Camera dei Deputati

### 14 ARTIGIANCASSA INFORMA

FattoInCasa, il nuovo mutuo Artigiancassa  
per il mondo artigiano



### 16 IL PUNTO

Riduzione della pressione fiscale, efficienza e giovani  
per ridare slancio al Paese  
Giorgio Guerrini, Presidente di Confartigianato e  
di Rete Imprese Italia

### 17 IL CONVEGNO

Sussidiarietà: Confartigianato a sostegno del protagonismo  
delle imprese



**IMPRESE & TERRITORIO**

Anno 6 - Numero 1 - Aprile 2011  
Trimestrale di informazione di Artigiancassa SpA  
Finito di stampare nel mese di maggio 2011  
Iscrizione al Tribunale di Roma n. 544 del  
17/12/2007

**Direttore Responsabile:** Giuseppe Lenzi  
**Editore:** Artigiancassa SpA

**ARTIGIANCASSA**  
GRUPPO BNP PARIBAS

Via Crescenzo del Monte 25/45 - 00153 Roma  
Tel. 06 58 45 227  
Fax 06 58 99 672  
www.artigiancassa.it  
comunicazione@artigiancassa.it

Redazione, progetto grafico ed impaginazione:

**EASYGO**  
COMMUNICATION

Via Nazionale 221 - 00184 Roma  
Tel 06 4818207 - Fax 06 4828282  
www.easygoservice.it  
segreteria@easygoservice.it

**Stampa e allestimento:** Mitigraf Srl

**Tiratura:** 5.000 copie

**Copyright** Artigiancassa SpA

È vietata la riproduzione, totale o parziale del contenuto  
della pubblicazione senza l'autorizzazione dell'Editore.



Il sistema di agevolazioni gestito da Artigiancassa rappresenta una importante opportunità di crescita riservata non solo alle imprese artigiane italiane.

Da quando, in virtù del decentramento amministrativo tra la fine degli anni '90 e i primi anni 2000, le competenze in materia di sostegno all'artigianato sono passate dallo Stato alle Regioni, la maggior parte di esse ha trovato in Artigiancassa un partner operativo affidabile ed efficace ed una consulenza a tutto campo sulle imprese artigiane, la loro economia, i loro reali fabbisogni.

Il mondo associativo artigiano, stretto ad Artigiancassa da fortissimi legami societari e operativi, vi ha trovato il partner ideale per accrescere la propria penetrazione tra gli artigiani proponendo agli associati, grazie anche alla collaborazione con la nostra banca, servizi e prodotti sempre nuovi.

Il sistema bancario nazionale, con la cui quasi totalità Artigiancassa opera per la gestione delle agevolazioni, proprio grazie ad esse ha in molti casi avvicinato un mondo, quello delle microimprese, poco avvezzo ai rapporti bancari, trovando sempre nei nostri servizi adeguata sponda per farlo.

Sotto il profilo sociale ed economico, inoltre, il contributo che le agevolazioni creditizie stanno dando in questa fase di difficoltà, è estremamente importante poiché il sostegno e lo sviluppo dell'artigianato e della micro imprenditoria, realtà fortemente radicate nel territorio, contribuiscono a sostenere i livelli di welfare locale.

Tale d'altronde è l'attenzione al territorio che i regolamenti regionali di accesso alle agevolazioni sono oggetto di revisioni ed aggiornamenti sistematici che tengono conto dei mutati contesti economici in cui le imprese si trovano ad operare, cercando di rispondere alle nuove esigenze che in tal modo si vengono a creare, con significativi ampliamenti delle destinazioni dei finanziamenti agevolabili e innovazioni procedurali sempre tese alla semplificazione e allo snellimento degli adempimenti.

Artigiancassa sta affrontando con determinazione il rinnovo delle convenzioni regionali per la gestione delle agevolazioni. L'obiettivo che ci siamo posti è quello mantenere il più possibile il nostro mercato di riferimento, non certo per un diritto acquisito ma solo dopo avere dimostrato di continuare a meritarlo.

All'interno di questo numero abbiamo dato – senza eccessiva enfasi, come era giusto – la notizia dell'aggiudicazione della gara in Piemonte, che fa seguito a quella già vinta nelle Marche, e di alcune importanti proroghe. Sono tappe importanti di un cammino difficoltoso ma che evidentemente stiamo dimostrando di poter percorrere alla pari con la concorrenza.

# Crisi e terremoto: una regione che rinasce



**G**ianni Chiodi, Governatore della Regione Abruzzo, indica la strada della ripresa

Siamo sempre stati vicini alla popolazione, cercando di risolvere ogni problematica

Un Piano, condiviso, per il rilancio produttivo del territorio

**Presidente Chiodi, qual è il bilancio del biennio post terremoto?**

**Quali sono ancora le priorità che avete intenzione di affrontare?**

Adesso la priorità assoluta è la ricostruzione pesante, quella delle case classificate E in primis le più danneggiate, per consentire ai cittadini di far ritorno nella propria abitazione nel più breve tempo possibile. Tutti i dubbi tecnici ed interpretativi sono stati dissipati e questo significa che professionisti ed imprese non hanno più alibi per non iniziare i lavori. In questo contesto, ovviamente, è inclusa la ricostruzione dei centri storici ed anzitutto quello dell'Aquila. I tempi saranno giocoforza lunghi, dovendo recuperare non semplici sassi, ma pezzi di arte, architettura, storia. Come Commissario ho comunque già messo a disposizione le necessarie risorse per le opere negli edifici di pregio del Comune dell'Aquila, per gli immobili strategici, per i sottoservizi. Sono molto fiducioso anche sulla volontà e capacità dei Comuni di elaborare i Piani di ricostruzione, strumenti propedeutici all'assegnazione di fondi. Molte Municipalità hanno già presentato il loro progetto per l'intesa. Mi dicono che anche l'Amministrazione aquilana, cui spetta ovviamente il compito più difficile, stia mettendo a punto il proprio.

**E sul versante del rilancio dell'economia?**

Questo è un tasto molto dolente. Il terremoto è arrivato, infatti, in un periodo già caratterizzato da una profonda crisi economica internazionale. Ed a ciò si aggiunga la sofferenza endemica di diverse aree produttive. Gli ultimi dati di Istat e Cresa ci offrono un quadro d'insieme rassicurante che evidenzia come l'imprenditorialità aquilana, soprattutto quella femminile, sia vivace e in fase di ripresa. Secondo gli analisti, in controtendenza nazionale, crescono nella nostra regione occupazione ed export. Ma i problemi sono ancora tanti. L'istituzione della zona franca, il cui iter è a buon pun-

to, dovrebbe in parte dare una boccata d'ossigeno a tutte le aziende del cratere. Con la Camera di Commercio dell'Aquila, con la Confartigianato e con tutti gli attori sociali ed economici, abbiamo messo a punto un apposito Piano, condiviso, per il rilancio produttivo del territorio. La stessa apertura di nuovi cantieri, che sollecitiamo, dovrebbe portare ad un graduale miglioramento dei consumi, attraverso l'attivazione dei canali dell'indotto. Abbiamo attuato una politica, oltre che di attrazione di nuovi insediamenti, anche di conservazione delle attività esistenti in loco. E per questo abbiamo stretto accordi col Consorzio del nucleo industriale dell'Aquila. Come presidente della Regione Abruzzo, oltre che Commissario per la Ricostruzione, non posso non far notare che le difficoltà sul versante economico sono comuni a tutto il territorio abruzzese. Per questo, come Ente, stiamo promuovendo azioni che andranno a premiare il "Sistema", non i particolarismi.

**In un contesto ancora difficile, quale sostegno può essere offerto dal sistema creditizio ed, in particolare, da Artigiancassa?**

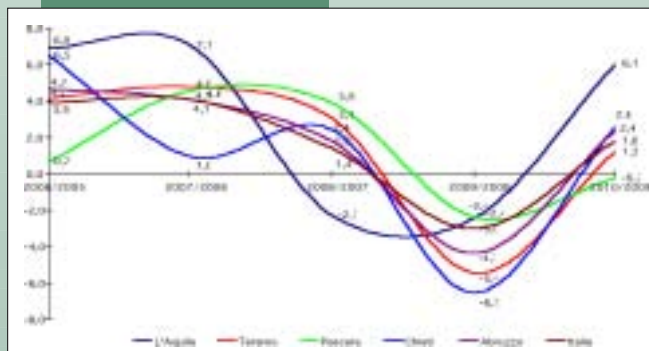
La risposta in questo caso è quasi scontata. Qui c'è ancora bisogno di molte cose ed il sistema bancario può contribuire tanto, facendo la differenza. Più di quanto abbia fatto finora. Offrire linee di credito agevolato, umanizzare i servizi confezionandoli sulle esigenze del singolo, ma, più in generale, favorire l'accesso a risorse per le imprese, è essenziale per il vero rilancio dell'economia locale. Gli istituti di credito, finora, si sono dimostrati particolarmente sensibili. Hanno attivato filiali e sportelli, proposto nuovi prodotti finanziari e quant'altro. Ma noi siamo aperti a qualsiasi tipo di suggerimento possa giungere dal mondo del credito. La stessa Artigiancassa ci ha sottoposto delle idee che stiamo vagliando con grande attenzione. Ogni iniziativa che può favorire il ricorso al credito, stimolando investimenti, è bene accolta.

**Variazioni annue del Pil a prezzi correnti nelle province abruzzesi, in Abruzzo ed in Italia**  
(in %; 2005 - 2010).

Fonte: Istituto G. Tagliacarne, Istat

## Le dinamiche economiche in Abruzzo

L'economia abruzzese, nel 2010, torna a crescere, come dimostrato dall'andamento del Pil calcolato a prezzi correnti (quindi inglobando le dinamiche inflattive). In particolare, ad esclusione della provincia di Pescara, l'economia regionale segue il ciclo di ripresa evidenziato a livello nazionale, anche in ragione dell'effetto ricostruzione marcato in provincia de L'Aquila (Pil a prezzi correnti 2010/2009: Abruzzo +2,4%; L'Aquila +6,1%; Italia +1,8%).



# Contrastare la crisi e far ripartire l'Abruzzo

**Vice Presidente Castiglione, come ha reagito il sistema delle piccole imprese e dell'artigianato al terremoto e alla crisi?**

Come l'economia italiana inizia ad uscire dalla recessione, anche se con andamento lento, così anche per l'Abruzzo si attende una dinamica di crescita, seppure contenuta, del PIL. Verosimilmente, il mercato del lavoro, che ha subito in modo rilevante gli effetti della crisi economica, potrebbe riprendere vigore a seguito della ripresa dell'attività produttiva. Si colgono, peraltro, già segnali positivi nel settore delle costruzioni, anche se non sono omogenei in tutta la regione. Le difficoltà di ordine congiunturale hanno indotto le Associazioni di Categoria a richiedere con forza l'intervento delle Istituzioni, indicando le azioni da seguire con una politica che, da un lato, predisponesse rimedi alle difficoltà di accesso al credito, divenuto più oneroso per le imprese, e dall'altro adottasse misure per favorire la trasmissione e la creazione d'impresa, l'occupazione giovanile e la formazione professionale nell'artigianato.

**E l'Amministrazione regionale come si è mossa?**

Le iniziative intraprese sono state molteplici, serrate. L'azione posta in essere è stata motivata dalla volontà di contrastare la crisi in atto, con un'attenzione sistematica alle iniziative legislative e/o amministrative da intraprendere. L'ottica è stata quella di fronteggiare l'emergenza originata dalla crisi finanziaria ed occupazionale, attraverso provvedimenti amministrativi immediatamente spendibili, predisponendo, peraltro, progetti di riforma normativa destinati ad incidere sulla realtà economica per il futuro. L'esigenza di procedere ad una riforma organica della normativa regionale in materia di artigianato, che era stata avvertita da diversi anni, è stata recepita attraverso l'approvazione della riforma normativa, posta con L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 "Nuova legge organica in materia di artigianato", che costituisce una pietra miliare, in quanto dà piena attuazione alla competenza legislativa esclusiva in capo alla Regione in materia di artigianato. Con questa legge sono stati previsti interventi per l'occupazione giovanile e la formazione professionale nell'artigianato, sono state disciplinate le agevolazioni alla trasmissione e alla creazione d'impresa o start - up.

La L.R. 23/2009 ha apprestato strumenti per superare le problematiche poste dalla crisi finanziaria, in particolare per superare le difficoltà di accesso al credito. E' stato avviato il processo di riforma inteso a porre una disciplina generale della materia con-

fidi in senso organico ed intersettoriale, in conseguenza anche dell'entrata in vigore di Basilea 2.

**Tuttavia, le imprese soffrono ancora; mancati pagamenti, fatturati non conseguiti, scarsa liquidità. Quale ruolo per Artigiancassa?**

Altre funzioni della L.R. 23/2009 sono legate all'espansione dei livelli occupazionali, unitamente all'ammodernamento del tessuto produttivo, attraverso agevolazioni per l'accesso al credito delle imprese artigiane. Gli strumenti sono costituiti da assegnazioni di risorse ad Artigiancassa S.p.A., in virtù del rapporto convenzionale con la stessa, che agisce in qualità di soggetto gestore di fondi pubblici di agevolazione.

La stessa Artigiancassa utilizza i conferimenti assegnati a sostegno degli investimenti delle imprese artigiane, attraverso la corresponsione di contributi intesi ad alleggerire i tassi di interesse. È rimessa inoltre ad Artigiancassa la gestione degli interventi agevolativi di cui al Fondo regionale di garanzia.

Il percorso di riforma in senso organico ed intersettoriale dei confidi è stato completato, a seguito dell'entrata in vigore della "Nuova legge organica in materia di Confidi", affinché gli stessi intraprendano processi di fusione ed aggregazione e acquistino una maggiore dimensione e solidità patrimoniale.

L'esperienza vissuta in questi anni con Artigiancassa quale soggetto gestore degli interventi agevolativi di cui alla L.R. 23/2009, per quanto riguarda gli interventi diretti a favorire lo sviluppo delle attività produttive, ed inoltre la gestione del Fondo regionale di garanzia, è stata ed è assolutamente positiva. Il suo modello organizzativo presenta alti livelli di efficienza ed efficacia, nei rapporti di connessione con il sistema delle imprese, il sistema bancario, il sistema dei confidi, in virtù dell'esperienza consolidata e direi storica nel settore degli interventi agevolativi in favore delle imprese artigiane e delle microimprese non commerciali. Alle doti sopra evidenziate, aggiungo una grande conoscenza del mondo e delle problematiche dell'artigianato. Tali capacità creano valore aggiunto come intuito e perizia nel comprendere i bisogni e le necessità del momento, mettendo così le istituzioni in grado di adottare gli strumenti di intervento più adeguati. Detto ciò, ritengo che Artigiancassa possa continuare a svolgere efficacemente il suo ruolo nei confronti della Regione, non solo con la perizia ed attenzione di sempre, che, come dicevo, sono state inappuntabili, ma con possibilità di ancora maggiore incisività ed efficacia, alla luce del momento più favorevole che si sta delineando.



**A**lfredo Castiglione, Vice Presidente Regione Abruzzo e Assessore allo Sviluppo economico, disegna il quadro degli interventi a favore del sistema produttivo

La L.R. 23/2009: una pietra miliare per l'artigianato in Abruzzo

Terremoto e recessione hanno imposto un impegno istituzionale serrato



Nel corso del 2010 il tessuto socio-imprenditoriale abruzzese ha saputo trovare la forza di reagire alle difficoltà che hanno flagellato di recente questa bella e laboriosa terra. Il sisma, la crisi economica, o altre avversità non hanno "spento" la voglia di fare, di ripartire, di tornare a crescere di questa gente che ha trovato tanti stimoli per intraprendere nuovi percorsi professionali. In Abruzzo, infatti, nel 2010 sono aumentate le imprese artigiane (+ 0,53%), dato in controtendenza rispetto alla diminuzione registrata in Italia ed in tutte le regioni meridionali. Il merito di questa "prova di carattere" va equamente diviso tra tecnici, professionisti, informatici, esperti di urbanistica e di servizi di recupero del patrimonio artistico e culturale, senza trascurare coloro i quali operano in servizi tradizionali quali la ristorazione o i servizi alla persona. In una terra in cui c'è molto da fare, più che da dire, solamente le attività manifatturiere consolidate, quali l'industria tessile e quella del legno-arredo, hanno risentito del mix di difficoltà che ha attanagliato l'attività produttiva.

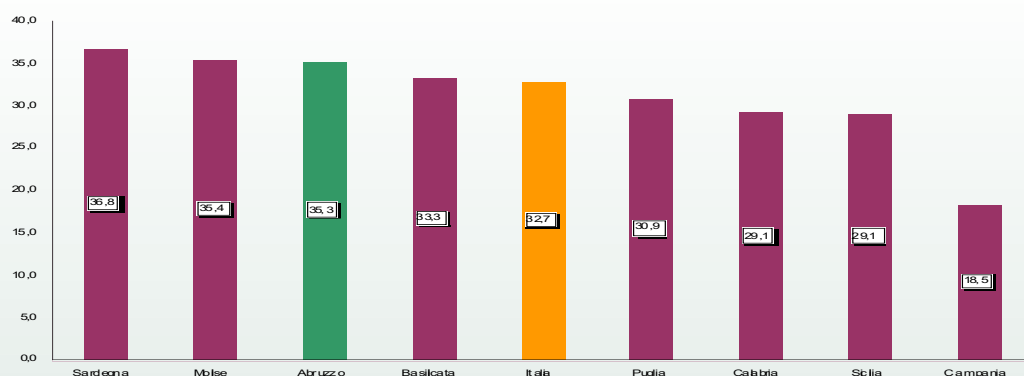
Se, tuttavia, in un momento difficile come questo lo "spirito guerrier" (come diceva il Foscolo) ha già agevolato una ripartenza del territorio, confidiamo che i nostri artigiani d'Abruzzo sapranno fare ancora tanto e meglio!

# L'Abruzzo sceglie urbanistica e ambiente come punti focali per ripartire

## L'ABRUZZO NEL CONTESTO ITALIANO

Nel panorama italiano l'Abruzzo trova una collocazione di prestigio relativamente al tasso di artigianalità del tessuto di impresa. Basti pensare che, a fine 2010, a fronte di una media nazionale di 32,7 imprese artigiane su 100, nella regione si registra un valore di oltre 35 iniziative imprenditoriali. Dal confronto con le altre realtà del Mezzogiorno, inoltre, emerge come solamente la Sardegna ed il Molise presentino un'incidenza dell'artigianato superiore a quella abruzzese (rispettivamente pari al 36,8% e al 35,4%), mentre molto distanti ed addirittura al di sotto della media italiana si collocano le due aree più densamente popolate del meridione, ovvero Sicilia e Campania, in cui le imprese artigiane non raggiungono la soglia del 30% di tutte le imprese della regione.

## Distribuzione regionale dell'incidenza delle imprese artigiane sul tessuto imprenditoriale extra-agricolo (Valori percentuali; Anno 2010)



## LE ATTIVITÀ "IN" E "OUT" IN ABRUZZO

Il variegato universo dell'artigianato abruzzese conta, a fine 2010, circa 36 mila imprese attive. La componente dei servizi, inoltre, ha assunto nel tempo un ruolo di assoluto rilievo, dal momento che copre oltre il 30% del totale e supera nettamente il comparto manifatturiero che con circa 8.400 aziende rappresenta il 23,4% del totale. Determinante resta ancora il peso delle costruzioni, settore che annovera circa 14 mila iniziative imprenditoriali (38,8% del totale) e che, complice il sisma, oggi più che mai risulta in pieno "fermento imprenditoriale". Va, tuttavia, sottolineato come l'attenzione per l'ambiente (o meglio per il paesaggio), per l'urbanistica, per il recupero del patrimonio artistico, architettonico e culturale ha dato la spinta per la nascita di attività di riqualificazione degli edifici o di lavori di costruzione specializzati, che presentano elevati standard di professionalità e competenza che arricchiscono e valorizzano l'intero settore edile.

Come sopra evidenziato, anche i servizi si arricchiscono, in particolare, di profili high-skilled. Aumentano, infatti, le imprese che operano nel campo tecnico, scientifico (+ 2,1% tra il 2009 ed il 2010) o le attività informatiche (+1,6%), segnale questo di un generale innalzamento della qualità e delle competenze degli artigiani abruzzesi.

In netto declino risultano, invece, le attività dell'industria manifatturiera che vede ridurre la propria compagine artigiana in svariati settori. La filiera del legno-mobilia perde, ad esempio, in un anno oltre il 3% delle imprese attive, mentre nel caso dell'industria della concia il decremento si avvicina ai 5 punti percentuali. Pur su valori più contenuti, infine, anche la tradizionale industria metallurgica vede un ridimensionamento delle aziende artigiane nel corso del 2010 (-1,7%).

## Distribuzione delle imprese artigiane\* per macrosettore e variazioni per comparto produttivo in Abruzzo (Valori assoluti Anno 2010 e variazioni % rispetto al 2009)

	Anno 2010		Var. % 2010/2009			
	Numero	%				
Industria in senso stretto	8.399	23,4	Attività di servizi per edifici e paesaggio	6,5	Fabbricazione di prodotti in metallo	-1,7
Costruzioni	13.925	38,8	Attività dei servizi di ristorazione	3,9	Trasporto terrestre e mediante condotte	-2,7
Commercio e riparazioni	2.599	7,2	Lavori di costruzione specializzati	2,9	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	-5,3
Altre attività terziarie	10.992	30,6	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	2,2	Fabbricazione di mobili	-3,8
<b>Totale imprese artigiane</b>	<b>35.915</b>	<b>100,0</b>	Attività dei servizi di inf.ne e altri servizi informatici	1,6	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	-4,9

\*Al netto delle imprese Non classificate  
Fonte: nostre elaborazioni su dati Infocamere



**I**n questo numero abbiamo intervistato l'imprenditore edile Massimo Mammarella.

La sua azienda nasce, come attività artigiana, a Chieti 40 anni fa grazie all'impegno di suo padre. Oggi, dopo il passaggio di consegne, l'imprenditore è riuscito a realizzare ed a portare avanti un successo duraturo.

**Come ha deciso di intraprendere un percorso professionale nel campo dell'edilizia?**

L'edilizia ha sempre fatto parte della mia vita. Ho studiato prima da geometra e poi da architetto. A quel punto mi è sembrato naturale proseguire le orme di mio padre nella sua azienda.

**La sua è una impresa "familiare", suo padre l'ha aperta nel 1966. Come è stato il passaggio padre-figlio? Essendo due generazioni completamente diverse, l'azienda ha cambiato volto o è rimasta una impresa "artigiana"?**

Fortunatamente il passaggio generazionale non è stato traumatico ma graduale e costruttivo. Io e mio padre abbiamo sempre cercato di comunicare e di unire la sua esperienza "artigiana" all'arrivo delle nuove tecnologie applicate al campo dell'edilizia. In questo modo la nostra azienda non solo è sopravvissuta ma addirittura è cresciuta diventando una realtà industriale moderna, ma mantenendo la qualità artigianale del passato.

**È riuscito a conciliare tradizione e innovazione mantenendo intatta l'eccellenza delle sue costruzioni? In che modo?**

# "Costruire" UN SUCCESSO

Spesso non è semplice unire due cose che sembrano tra loro inconciliabili. Alla base di tutto c'è comunque il continuo confronto e la mediazione tra la Committenza e la Direzione Lavori.

**Come è cambiato il mercato edile dopo il terribile terremoto di due anni fa? E quale strategia di mercato ha attuato per superare un momento così negativo?**

Il momento è sicuramente negativo ma, in realtà, la causa scatenante non è stata il terremoto. Altri fattori sono intervenuti colpendo, per mia fortuna, marginalmente la mia impresa. Stiamo cercando di migliorare e di crescere restando competitivi sul territorio grazie anche al rapporto di fiducia instaurato negli anni con le imprese-clienti.

**Al giorno d'oggi, per sopravvivere al mercato, è necessario avere passione per ciò che si fa. Cosa pensa quando vede letteralmente nascere un palazzo, una casa...**

Vedere nascere una casa o un palazzo dal nulla è emozionante. In pratica è la realizzazione dei sogni dei Committenti che ci danno tutta la fiducia possibile poiché costruire una casa per una famiglia non è cosa da poco.

**Qual è stata l'esperienza più soddisfacente, il progetto più sentito in questi ultimi anni?**

Il mio lavoro devo affermare che è spesso soddisfacente, ma c'è un progetto che mi è particolarmente a cuore: Il completamento del Parco Archeologico "La Civitella" situato a Chieti. Un meraviglioso complesso che, anche grazie al

nostro intervento, rimarrà nella storia per molto tempo.

**Il tema della "sicurezza nei cantieri" è molto di attualità, Lei da imprenditore come si è avvicinato a questa sensibile tematica?**

La sicurezza, per me e per la mia impresa è al primo posto. I motivi sono tanti ma il più toccante è sicuramente costituito dal fatto che anche io sono un padre di famiglia. Provate a mettervi nei panni di una moglie, una mamma, un padre o un figlio che potrebbero non vedere più un suo caro solo perché è andato una mattina a lavorare e poi non è più tornato. Non dobbiamo permettere che il lavoro possa procurare una simile sofferenza.

**La sua azienda è un "esempio" per la sua regione. Cosa consiglierebbe a chi inizia ora la sua carriera professionale?**

Non ne sono sicuro, potrebbe essere un esempio per la mia regione ma anche non esserlo. Purtroppo, con i tempi che corrono, la mentalità di nuovi imprenditori improvvisati è quella di guardare solo gli utili prodotti dall'Azienda trascurando tutto il resto.

**Pensa che le agevolazioni di Artigiancassa possano aiutare gli imprenditori a sopravvivere alla crisi o a spingere i giovani ad intraprendere il suo stesso percorso professionale?**

Il momento di crisi ha messo in ginocchio molte attività. Sicuramente Artigiancassa si offre come sostegno per ossigenare l'impresa e farla uscire da momenti difficili.

L'impresa di costruzioni LEONARDO SRL è specializzata nella realizzazione di Edifici civili ed industriali e ha sede a Chieti presso il Centro Direzionale Da.Ma. Nel 1999 inizia la sua attività grazie alla fusione e cooperazione con l'impresa artigiana di Enzo Mammarella, aperta nel 1966, passando così di padre in figlio, da tradizione ad innovazione. Un grande successo che da oltre 40 anni è sul mercato, realizzando innumerevoli edifici di prestigio, tra strutture civili ed industriali.

L'impresa si avvale di una ventina di dipendenti specializzati tra carpentieri, ferraioli e muratori.

# IL SISTEMA ASSOCIATIVO ABRUZZESE: LE RICHIESTE PER IL RILANCIO DELLA CATEGORIA

## CONGIUNTURA ECONOMICA

Il tessuto produttivo abruzzese ha dovuto affrontare, negli ultimi anni, due distinti fattori di destrutturazione del ciclo economico: il terremoto del 6 aprile 2009 e gli effetti della crisi economico-finanziaria di sistema.

*“Nella regione poi, ai fattori generali della crisi, si sono uniti quelli specifici legati al dissesto del sistema sanitario”, sottolinea Italo Lupo, Presidente della CNA abruzzese. “Per ripianare i debiti prodotti da anni di gestione dissennata, famiglie e imprese sono tuttora costrette a pagare una addizionale su Irpef ed Irap, che grava pesantemente sui bilanci familiari e aziendali, contribuendo ad una ulteriore contrazione dei consumi e a un aumento della distanza competitiva con le piccole imprese di altre regioni”.*

Tuttavia, come ricorda **Ferdinando Buccella, Coordinatore Regionale di Casartigiani**, *“l’Abruzzo è annoverata al quarto posto tra le regioni d’Italia per crescita imprenditoriale ed occupazionale (la cosiddetta “voglia di fare impresa”) solo dopo Lazio, Lombardia e Calabria”.* La forte e radicata presenza di imprese artigiane (oltre il 24% del totale delle imprese abruzzesi), ossia di una imprenditoria abituata all’adattamento, capace di elevata flessibilità, adattabilità e resistenza, ha consentito quindi di realizzare un buon argine agli effetti negativi derivanti dal terremoto e dalla crisi economica; crisi che, come sottolinea **Claudio Ciaralli, Direttore di Artigianocassa Abruzzo**, *“negli ultimi 4-5 mesi ha cominciato a presentare i primi sintomi di una positiva inversione di tendenza”.*

Una percezione, quest’ultima, confermata anche da **Alfredo Castiglione, Vice Presidente della Regione Abruzzo ed Assessore allo Sviluppo Economico**, nonché **Presidente del Comitato Tecnico Regionale**, il quale sostiene che *“da più parti si avvertono segnali di una ripresa iniziata lentamente e che pian piano si manifesta in vari comparti produttivi”*, mentre i vertici della Confartigianato abruzzese sostengono come *“diffusa sia l’opinione che la recessione sia ormai finita. Lo dimostrano molti dati e, in particolare, l’indagine congiunturale del CRESA, secondo cui il fatturato e gli ordinativi delle imprese stanno crescendo del 10%, e l’andamento dell’export per il 2010 è aumentato in Abruzzo con ritmi superiori alla media nazionale, anche se concentrato in gran parte presso le grandi imprese”.*

Una regione, l’Abruzzo, che mantiene quindi la sua vocazione aperta verso i mercati internazionali, ma dove ancora manca all’appello l’altro pilastro della crescita: la domanda interna. *“L’economia regionale continua ad essere segnata dalla stagnazione”*, conferma **Adriano Lunelli, Direttore Fidimpresa Abruzzo**, il Confidi regionale legato alla CNA. *“In affanno soprattutto si sono mostrati comparti come la moda, l’impiantistica e tutti quei settori tradizionalmente appannaggio dell’artigianato e della piccola impresa, che risentono ancora della crisi dei consumi familiari. Fa eccezione solo il fenomeno aquilano nel comparto delle costruzioni, ma questa anomalia si spiega con le attese legate alla ricostruzione”.*

Vi sono comunque aree ad alto valore, dal punto di vista produttivo, come la Val di Sangro, in cui il sistema di subfornitura sta dando inequivocabili segnali di ripresa, come testimoniano i dati sull’export, così come positivi sono i dati che si vanno registrando in settori centrali per l’artigianato regionale come quelli relativi ai sevizi alle persone e ai comparti meccanico, elettrotecnico ed agroalimentare, cui si affianca una parallela (o quantomeno auspicata) rinascita della filiera turistico-alberghiera, e una forte ascesa del nuovo comparto delle energie rinnovabili.

## OCCUPAZIONE

Se unanime, come visto, è la percezione di un settore artigiano duramente colpito dalla crisi, sia in via diretta per il calo dei consumi delle famiglie e della produzione, che in via indiretta per la grave crisi che ha colpito la grande impresa, differenti sono invece le indicazioni del mondo artigiano sui riflessi che la crisi ha avuto sull’occupazione del settore, in particolare per quel che riguarda le previsioni per i prossimi mesi.

Per anni autentico “ammortizzatore” sociale nei confronti delle ricorrenti crisi industriali, l’artigianato abruzzese nel 2010 ha invertito la tendenza, perdendo sia in termini assoluti nel numero di imprese che per quello che riguarda gli addetti, anche se per la natura specifica del comparto artigiano la negativa congiuntura economica non ha determinato effetti drammatici sull’occupazione artigiana come per altri settori produttivi. *“L’impatto della crisi sull’occupazione legata al comparto artigiano – evidenzia in merito Gianfranco Mancini, Presidente di Intercredit, il Confidi di Casartigiani - è stato inferiore al resto dell’economia, se non altro per la tenacia dei piccoli imprenditori artigiani che prima di arrivare al licenziamento hanno spesso usato i propri risparmi per far fronte agli impegni aziendali. Voglio infatti ricordare che l’artigianato non ha normalmente un paracadute come la cassa integrazione o altri ammortizzatori sociali e dunque il titolare artigiano spesso funge egli stesso da ammortizzatore sociale”.*



**Ferdinando Buccella**  
Coordinatore Regionale  
di Casartigiani



**Alfredo Castiglione**  
Vice Presidente della Regione  
Abruzzo ed Assessore allo  
Sviluppo Economico.



**Adriano Lunelli**  
Direttore Fidimpresa  
Abruzzo

D'altra parte, sottolinea **Lunelli** di Fidimpresa, "l'Inps certifica che nel 2010 il ricorso a strumenti come la cassa integrazione in deroga, utilizzata per la prima volta proprio nelle micro-imprese, ha raggiunto picchi preoccupanti, con un aumento del 90% rispetto all'anno precedente, mentre la cassa integrazione ordinaria ha subito una contrazione". Scetticismo sulla ripresa dei livelli occupazionali sottolineato anche da **Graziano Di Costanzo, Segretario Regionale CNA**, il quale ricorda come "gli stessi dati ufficiali non consentono al momento grande ottimismo: uno studio particolarmente apprezzato, il "Rapporto Excelsior", attesta ad esempio che la micro-impresa, da molti anni in grado di compensare le perdite registrate nella grande industria, non riesce più a garantire la tenuta dell'occupazione in Abruzzo". Parallelamente, **Nunzio Gagliardi, Direttore Cooperativa Artigiana di Pescara e provincia**, Confidi legato alla Confartigianato teme che "con ogni probabilità, e sottolineo purtroppo, il mercato del lavoro reagirà con ritardo alla ripresa dell'attività produttiva e quindi sia l'Abruzzo che le regioni meridionali continueranno a scontare i maggiori effetti in termini di perdita di posti di lavoro".

All'interno del variegato mondo artigiano abruzzese vi è anche chi, come **Angelo Taffo, Presidente Confartigianato Abruzzo**, ricorda comunque come "anche la caduta dell'occupazione, oltre a quella del PIL, si è arrestata. Non siamo ancora ai livelli pre-crisi, ma il fatto che i livelli occupazionali non si siano ulteriormente ridotti induce a pensare che la ripresa delle attività produttive stia evolvendo positivamente".

In altre parole, se l'economia italiana inizia ad uscire dalla recessione, anche se con andamento lento, così anche per l'Abruzzo si attende una dinamica di crescita, seppure contenuta, del PIL. "Verosimilmente, il mercato del lavoro, che ha subito in modo rilevante gli effetti della crisi economica, potrebbe riprendere vigore a seguito della ripresa dell'attività produttiva", afferma **Castiglione** del CTR Abruzzo. "Si colgono, peraltro, già segnali positivi nel campo dell'occupazione nel settore delle costruzioni, anche se non sono omogenei in tutta la regione".



**Nunzio Gagliardi**  
Direttore Cooperativa Artigiana di  
Garanzia di Pescara e provincia



**Gianfranco Mancini**  
Presidente di Intercredit



**Graziano Di Costanzo**  
Segretario Generale CNA

## POLITICHE PUBBLICHE

Nella situazione di congiuntura sopra descritta, le Associazioni di categoria hanno richiesto con forza l'intervento delle istituzioni, indicando le azioni da seguire in una politica che, da un lato, predisponesse rimedi alle difficoltà di accesso al credito, divenuto più oneroso per le imprese in quanto le banche sono state obbligate a fare ricorso a sistemi di rating più elevati, e dall'altro lato ponesse misure per favorire la trasmissione e la creazione d'impresa, l'occupazione giovanile e la formazione professionale nell'artigianato, unitamente a strumenti intesi a favorire l'assistenza tecnica alle imprese.

Diverse sono quindi le richieste avanzate dagli artigiani abruzzesi alle Associazioni di categoria di riferimento, le quali a loro volta si sono fatte portavoce di tale istanze con le varie istituzioni locali, al fine di mettere in atto misure volte non solo a fronteggiare la crisi con interventi temporanei di tamponamento, ma con vere e proprie politiche pubbliche di nuovo sviluppo del territorio.

"Proprio in questi ultimi giorni - evidenzia **Buccella di Casartigiani** - tutte le sigle rappresentanti il mondo economico e politico hanno sottoscritto un importante documento politico-economico (Patto per lo Sviluppo dell'Abruzzo) che viene firmato in un contesto di eccezionale difficoltà della nostra economia regionale". "In tal senso centrale è stato (e sarà) proprio il ruolo della Regione - prosegue **Buccella**, secondo cui "se si guarda ai comuni e alle province, queste istituzioni poco o nulla hanno fatto per arginare e tamponare l'emergenza occupazionale, mentre va riconosciuto come la Regione stia mettendo a punto una serie di progetti

che daranno un significativo sviluppo non solo alla grande industria ma anche a tutto il settore della PMI e dell'artigianato, creando nuova economia e altre possibilità occupazionali".

"Il ruolo delle istituzioni regionali è stato vissuto in pieno - rimarca in tal senso l'Assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Castiglione** - e le iniziative intraprese sono state molteplici, serrate, e con un coinvolgimento che ha superato anche i momenti di stanchezza. L'ottica è stata quella di fronteggiare l'emergenza data dalla crisi finanziaria ed occupazionale, attraverso provvedimenti amministrativi immediatamente spendibili, intraprendendo, peraltro, progetti di riforma normativa, destinati ad incidere la realtà economica per il futuro".

"L'esigenza di procedere ad una riforma organica della normativa regionale in materia di artigianato, che era stata avvertita da diversi anni - prosegue poi **Castiglione** - è stata recepita e portata all'obiettivo, raggiunto in pochi mesi, di approvazione della riforma normativa, posta con L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 "Nuova legge organica in materia di artigianato", che costituisce una pietra miliare. Con questa legge regionale, infatti, sono stati previsti interventi per l'occupazione giovanile e la formazione professionale nell'artigianato, sono stati disciplinati gli aiuti alla trasmissione di impresa e alla creazione d'impresa o start-up, mirati a favorire iniziative intese, in un caso, a non disperdere le attività imprenditoriali già in essere e, nell'altro, ad accrescere la nascita di nuova imprenditorialità, con la finalità, per entrambe le fattispecie, di salvaguardare i livelli occupazionali. In ordine alla formazione, in particolare, è stata attuata la riforma dei corsi di bottega scuola,



**Angelo Taffo**  
Presidente Confartigianato  
Abruzzo



**Italo Lupo**  
Presidente CNA Abruzzo



**Daniele Giangulli**  
Segretario Regionale di  
Confartigianato Abruzzo

che rappresenta uno strumento validissimo per la nascita di nuova imprenditoria artigiana, in virtù della preparazione teorica e pratica che impartisce". Se tutte le Associazioni di categoria abruzzesi mostrano di aver apprezzato gli importanti sforzi finanziari e legislativi messi in atto dalle istituzioni regionali, diverse sono però le percezioni sulla reale efficacia degli stessi. **Lunelli** di Fidimpresa Abruzzo, ad esempio, se da un lato riconosce che "la fase di discussione, di concertazione e di approvazione di una nuova legge-quadro sull'artigianato e di una nuova normativa sui confidi è stata senz'altro positiva, ed ha prodotto provvedimenti in linea con le richieste del mondo artigiano", dall'altra parte sottolinea come "tardino ancora i regolamenti attuativi, impedendone di fatto il pieno dispiegamento degli effetti positivi". "Il bilancio della Regione è praticamente "commissariato" dal debito per la sanità.- ricorda poi **Lupo** della CNA - Nei settori produttivi gli investimenti sono prossimi allo zero. In queste condizioni, unica fonte aggiuntiva sono i bandi comunitari: ve ne sono di importanti, in grado di mettere in circolazione ingenti risorse finanziarie, destinate ad aiutare le imprese in alcuni settori delicati e strategici, come l'innovazione o l'internazionalizzazione. Peccato, però, che i tempi che passano tra pubblicazione e assegnazione siano lunghissimi, e questo finisce con il vanificare i potenziali effetti benefici". Critiche ma al tempo stesso speranze sono invece espresse da **Mancini** di Intercredit, il quale dichiara che "le istituzioni hanno sì sostenuto massicciamente gli strumenti di cassa integrazione ma questi ultimi non sono andati, se non in minima parte, in favore delle imprese artigiane. Da apprezzare comunque lo sforzo messo in atto dal-

la Regione la quale è intervenuta con provvedimenti volti a favorire la sospensione dei debiti verso le banche. In ottica futura, invece, va segnalata l'iniziativa presa dall'Assessorato Regionale al Lavoro per favorire la nascita di nuove attività di impresa, denominata "Crea impresa" con contributi a fondo perduto pari al 50 % degli investimenti, destinati in parte anche alle nuove imprese artigiane".

Anche la Confartigianato regionale, nelle parole del suo Segretario Regionale **Daniele Giangulli**, sottolinea come "la Regione debba al più presto varare provvedimenti che siano di supporto concreto ed immediato alle imprese, soprattutto quelle micro e piccole, che molto spesso restano fuori dai benefici sia della Cassa Integrazione che dai Poli di Innovazione. Mi riferisco nello specifico a strumenti che possano supportare l'accesso al credito delle imprese, quali il potenziamento del ruolo dei Consorzi Fidi".

In tal senso, ricorda **Ciaralli**, Direttore di Artigiancassa Abruzzo, "grazie ad una consolidata collaborazione Artigiancassa-Regione, si è pervenuti tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 ad una rapida approvazione (da parte della Regione Abruzzo) e messa in operativo (da parte di Artigiancassa) di nuove, migliorative disposizioni attuative delle leggi agevolative con l'innovativa presenza di specifici contributi volti ad incentivare l'assunzione di nuovo personale e a potenziare il ruolo dei Confidi. In sintesi, le proposte Artigiancassa hanno riguardato fondamentalmente il potenziamento quali-quantitativo dei regimi di aiuti disposti in favore del comparto artigiano dalle leggi 949/52 (credito agevolato), 240/81 (leasing agevolato) e 1068/64 (garanzia pubblica), gestiti da Artigiancassa".

## ACCESSO AL CREDITO

In un contesto come quello abruzzese, caratterizzato non solo dalla congiuntura economica negativa che ha investito l'intera economia nazionale ma anche da eventi che hanno ulteriormente destrutturato il sistema produttivo locale, determinante per la ripresa è stato - ma soprattutto sarà - il rapporto tra sistema bancario e tessuto artigiano, rapporto che la recente crisi finanziaria, intesa sia come crisi delle commesse che come crisi di liquidità, ha indubbiamente reso più problematico, con ripercussioni sull'intera economia regionale.

"Se alle specificità della crisi economica del sistema produttivo locale si aggiungono le problematiche della patrimonializzazione degli istituti di credito in virtù di Basilea 2 e 3 - rileva poi **Buccella** di Casartigiani - è evidente come gli istituti bancari non tendano ad allargare le maglie. Direi al contrario che le abbiano ristrette per avere una clientela più sana e possibilmente con rischio zero".

Preoccupazioni condivise anche da **Lunelli** di Fidimpresa Abruzzo, secondo cui "le banche, nonostante le pubbliche dichiarazioni, manifestano ancora una certa riluttanza nei confronti delle richieste di ristrutturazione delle esposizioni presentate dalle imprese. La differenza tra il dire e il fare è alta; oltretutto, le richieste di credito avvengono dopo estenuanti istruttorie. Ovvio, dunque, che le imprese continuino a rinviare gli investimenti, preferendo consolidare le proprie esposizioni con gli istituti di credito per alleggerire l'indebitamento".

A detta dei vari intervistati, in realtà, la risposta fornita dal sistema bancario è ancora contraddittoria. Dopo una forte stretta creditizia costata, in termini di minor erogato, 300 milioni di euro nell'anno 2009, i dati mostrano infatti che il sistema bancario abruzzese, specie quello rappresentato dalle banche locali, sta mostrando una leggera ripresa nelle erogazioni, anche se, evidenzia sempre **Lunelli**, "a beneficiarne sono più le famiglie che le imprese. Queste ultime, al contrario, restano protagoniste di altri dati negativi, come la crescita delle "sofferenze": un capitolo delicato che fa dell'Abruzzo un autentico caso nazionale, visto che il rapporto con gli impieghi è nettamente superiore rispetto alla media nazionale".

“Il nostro centro studi regionale – conferma poi **Di Costanzo** della CNA – ha documentato alla fine del 2010, una certa ripresa nell'erogazione del credito, ma a beneficiarne sono state più le famiglie che le imprese. Conforta soprattutto il fatto che tra gennaio e settembre del 2010 il credito erogato complessivamente è cresciuto più della media nazionale: 7,39% contro 6,79%, per un valore assoluto di un miliardo e 675mila euro: un segno che viene giudicato “incoraggiante”, rispetto all'esiguo incremento di 135 milioni di euro dello stesso periodo del 2009”.

Unanime, in ogni caso, è l'apprezzamento per la politica messa in atto in questo delicato momento congiunturale dalle piccole banche, che si sono mostrate nella regione come il vero polmone delle imprese nell'erogazione del credito: sempre secondo uno studio del centro studi della Cna abruzzese, realizzato su dati di Bankitalia, in Abruzzo viaggiano trenta punti percentuali al di sopra dei grandi istituti nell'erogazione del credito alle Pmi.

La stessa Artigiancassa rileva questo trend, nelle parole del suo Direttore regionale **Ciaralli**, il quale riconosce come “la presenza di Banche fortemente radicate nel territorio, sensibili alle istanze economiche e finanziarie dell'imprenditoria artigiana e di minore dimensione, abbia consentito – pur nell'ambito di innegabili rigorose politiche del credito – una positiva risposta alle esigenze di finanziamento espresse da dette imprese”.

Altrettanto comune è la convinzione che gli auspicati, seppur ancor deboli, segnali di ripresa economica che si stanno manifestando nell'economia abruzzese, debbano essere incoraggiati da una politica di consolidamento della struttura finanziaria delle PMI, da attuare in primo luogo agendo sulla patrimonializzazione delle stesse.

A detta di molti, comunque, un'apertura accelerata delle linee di credito alle imprese artigiane, non solo per superare la crisi attuale di liquidità ma anche per finanziare operazioni di investimenti e ristrutturazioni aziendali, sarebbe un'operazione quantomeno ardua, in quanto le imprese (e in particolare quelle artigiane di piccola dimensione) hanno bisogno di essere assistite e guidate nel percorso di crescita aziendale. “Diversamente si troveranno a gestire qualcosa non alla loro portata, mancan-

do proprio le professionalità in grado di gestire questo flusso di prestiti, con imprenditori quindi pronti a tutto a rischiare con soldi non propri”, sottolinea in merito **Buccella** di Casartigiani.

## CONFIDI

I confidi in questo percorso svolgono un ruolo centrale, grazie ad una diretta conoscenza delle stesse aziende, fornendo loro, oltre alla garanzia offerta all'istituto di credito, anche assistenza e una guida preziosa nella scelta di determinati investimenti produttivi e/o finanziari. Questo è ancor di più vero in una regione come l'Abruzzo che, come evidenzia **Taffo** di Confartigianato, “ha un sistema produttivo “bancocentrico”, dal momento che il sistema bancario rappresenta l'unica fonte di finanziamento esterna per le imprese. Pertanto è indispensabile rilanciare l'accesso al credito delle imprese con il ruolo prezioso dei Consorzi Fidi che in questo momento di congiuntura negativa hanno saputo essere dei veri e propri ammortizzatori sociali per le imprese”.

“Senza la loro opera le imprese in default rimaste sul campo negli ultimi 24 mesi sarebbero state molto di più”, aggiunge **Giangiulli** di Confartigianato, mentre per **Gagliardi** di Coopartigianato “proprio per questa loro funzione “sociale” la Regione ne deve riconoscere il ruolo con degli incentivi pubblici per un ulteriore rafforzamento. Non si può disconoscere, infatti, una crescita attenzione verso i Confidi da parte degli Enti Locali che hanno colto in tali strumenti una forte valenza anticiclica. Auspichiamo però che l'operatore pubblico accentui la politica di sostegno al sistema dei Confidi”.

In questa ottica, risulterà strategica la nuova legge regionale per la regolamentazione dei Consorzi Fidi e precisamente la n.37/2010. Tale legge potrebbe rappresentare una svolta per il mondo della garanzia a patto che la Regione sostenga gli organismi di garanzia principalmente attraverso contributi destinati alla patrimonializzazione.

Gli stessi vertici regionali, in particolare nelle parole dell'Assessore allo Sviluppo Economico **Castiglione**, riconoscono che “il percorso di riforma in senso organico ed intersettoriale dei confidi è stato completato, a seguito dell'entrata in vigore L.R. 2 agosto 2010, n. 37 “Nuova legge organica in materia di Confidi” e s.m.i., che riforma



Claudio Ciaralli  
Direttore di Artigiancassa  
Abruzzo

organicamente la disciplina normativa regionale, costituita dalle varie leggi di settore, ed investe trasversalmente tutti i settori economici produttivi, riguardando peraltro l'artigianato in modo molto incisivo, stante il ruolo preponderante dei confidi operanti in favore del settore artigiano”.

“Le motivazioni che hanno portato la Regione Abruzzo a riformare organicamente la disciplina dei Confidi – prosegue **Castiglione** – si riconducono sostanzialmente all'esigenza imprescindibile di rafforzare complessivamente il sistema Confidi, affinché gli stessi intraprendano processi di fusione ed aggregazione, acquisendo così una maggiore solidità patrimoniale, e permettendo così di superare le difficoltà poste dagli Istituti bancari nell'erogazione del credito a favore delle imprese”.

La legge infatti ha fissato dei requisiti minimi ai quali i Confidi devono adeguarsi per porsi quali soggetti beneficiari delle provvidenze regionali, e parallelamente sono stati individuati strumenti costituiti da assegnazioni di risorse ad Artigiancassa S.p.A., in virtù del rapporto convenzionale con la stessa che agisce in qualità di soggetto gestore di fondi pubblici di agevolazione. La stessa Artigiancassa utilizza i conferimenti assegnati a sostegno degli investimenti delle imprese artigiane, attraverso la corresponsione di contributi per ridurre i tassi di interesse, è rimessa inoltre ad Artigiancassa S.p.A. la gestione degli interventi agevolativi di cui al Fondo regionale di garanzia. Le reazioni suscitate dall'introduzione della riforma normativa sono state nel complesso positive. Da più parti e da tempo, infatti, era stata avvertita l'esigenza di aggiornare il quadro di riferimento normativo regionale, in adeguata-

mento alla disciplina posta dalla legge nazionale, e di adeguare la realtà dei confidi operanti in Abruzzo, caratterizzati da un numero eccessivo e da scarsa capitalizzazione. Sia gli attori interessati che le Banche, così, sembrano aver sviluppato un clima di ritrovata fiducia nelle istituzioni, con una ripresa dell'incentivazione degli investimenti, ed un adeguato utilizzo del credito, funzionale allo svolgimento delle attività imprenditoriali.

*“Il ruolo strategico dei confidi nell'attuale situazione di sofferenza delle imprese è fuori discussione – evidenzia in merito **Di Costanzo** della CNA regionale - e bene ha fatto la Regione a varare una legge di riforma che favorisce la loro aggregazione, laddove in passato si è assistito a una proliferazione abnorme. Ora ci sono maglie più strette, sostegno ai soggetti più forti e strutturati, e dunque in grado davvero di aiutare le imprese”.*

*“Naturalmente un ruolo importante potranno esercitarlo solo i Confidi “107” e i maggiori “106” i quali non superano nella nostra Regione il numero di 7/8 sul totale dei circa 45 iscritti agli elenchi Bankitalia”* rimarca in ogni caso **Mancini** di Intercredit. *“In ogni caso non è nostra intenzione disquisire sul numero dei Confidi attualmente operante nella nostra Regione – precisa **Gagliardi** di Coopartigianato - ma è indubbio che l'Italia negli anni duemila ha visto un netto ridimensionamento degli Enti di Garanzia. È ormai ineludibile il processo di aggregazione dei Confidi affinché si raggiungano patrimoni rilevanti da spendere nei confronti degli Istituti di Credito”.* *“I nuovi Confidi, come del resto è già il nostro – prosegue **Gagliardi** - saranno regionali e non più provinciali e potrebbero essere anche intersettoriali, ma dovranno rappresentare un interlocutore forte ed affidabile, nel rapporto con le banche e per l'interesse e la serenità dei medio – piccoli imprenditori abruzzesi”.*

#### ARTIGIANCASSA

In tale scenario, a detta di tutti gli intervistati, assume rilevanza strategica Artigiancassa, quale soggetto gestore degli strumenti agevolativi che la Regione Abruzzo mette a disposizione dell'artigianato. All'interno del

sistema creditizio locale, ma più in generale nell'intero sistema produttivo regionale, infatti, *“Artigiancassa da anni ormai può essere definito come il punto di riferimento nel territorio – anche attraverso le strette sinergie operative messe in campo con le Associazioni di categoria ed i Confidi - grazie non solo agli aiuti finanziari ma anche in virtù di un prezioso e competente sostegno professionale dato all'imprenditoria artigiana abruzzese”*, dichiara **Ciaralli**, Direttore regionale dell'Istituto.

Un contributo prezioso, quello di Artigiancassa, ricordato anche da **Castiglione**, sia nel suo ruolo di Assessore regionale allo sviluppo economico, che in quello del Presidente del Comitato Tecnico Regionale. *“Alle doti di efficienza nei rapporti di connessione con il sistema delle imprese, il sistema bancario e il sistema dei confidi – sottolinea **Castiglione** - si aggiunge la conoscenza del mondo e delle problematiche dell'artigianato. Tali capacità creano valore aggiunto come intuito e perizia nel capire i bisogni futuri e le necessità del momento, mettendo così le istituzioni in grado di adottare gli strumenti di intervento più adeguati”.* Generale apprezzamento, ma anche fiducia nell'operato futuro di Artigiancassa, viene espresso anche da tutte le varie Associazioni di rappresentanza dell'artigianato abruzzese, le quali unanimemente sottolineano la professionalità dell'Istituto nella gestione dei delicati rapporti tra imprenditoria e mondo artigiano locale, anche alla luce dei recenti avvenimenti accaduti nel territorio abruzzese. *“Il nostro giudizio è positivo, e lo abbiamo ribadito anche pubblicamente”*, ricorda ad esempio **Di Costanzo** della CNA Abruzzo. *“Ci piace sottolineare, in particolare, l'attenzione avuta di recente alla grave alluvione che ha colpito il territorio teramano; un modello di intervento che ci spinge a proporre lo studio di un prodotto specifico per la rinascita delle imprese artigiane aquilane”.*

*“Artigiancassa si è sempre distinta per creare linee di credito “ad hoc” volte a sostenere l'intero comparto artigiano, nelle sue diverse sfaccettature - aggiunge **Giangiulli** di Confartigianato Abruzzo. “Gli strumenti ad oggi messi in campo sono molto concreti e rispondono alle svariate esigenze del-*

*le imprese. Non è da sottovalutare anche l'importanza che Artigiancassa riconosce ai Consorzi Fidi, attribuendo loro un ruolo di semplificazione nel rapporto banca-impresa”*, mentre **Mancini** di Intercredit ricorda fra l'altro che *“l'utilizzo del Fondo regionale di contro e co-garanzia gestito da Artigiancassa costituisce uno dei pochi veri strumenti di sostegno al credito delle micro e piccole imprese di cui disponiamo in Regione”.*

In altre parole, come afferma **Lunelli** di Fidimpresa Abruzzo, *“Artigiancassa offre un pacchetto che tiene conto soprattutto delle mutate esigenze che la crisi ha determinato nel rapporto tra le piccole imprese e il sistema creditizio. Mi piace sottolineare, in particolare, gli interventi mirati per l'imprenditoria femminile, l'avvio dell'attività, ma pure quello dedicato ai mutui per l'acquisto di immobili, una novità assoluta nella pur ricca proposta di Artigiancassa”.* Relativamente all'attività degli Artigiancassa Point, poi, si avvertono numerosi riscontri positivi da parte della base associativa delle varie Associazioni di categoria, grazie ad un procedimento snello ed efficace nell'istruttoria delle domande di finanziamento e la conseguente comunicazione dell'esito. Altrettanto diffusa, comunque, è la convinzione tra gli addetti ai lavori che Artigiancassa possa ulteriormente crescere nell'offerta creditizia e di servizi all'artigianato abruzzese. *“Sarebbe interessante - sottolinea in merito **Taffo** di Confartigianato - che Artigiancassa ponesse maggiore attenzione sulle operazioni di riconversione di più debiti bancari, magari assistiti da agevolazione pubblica, per consentire a molte imprese di rinegoziare le proprie esposizioni e riposizionarle a medio e lungo termine, creando così i presupposti per avere maggiori disponibilità finanziarie a fine mese”.*

*“Pronta dovrà essere la risposta di Artigiancassa - dichiara **Castiglione** del Comitato Tecnico Regionale, il quale auspica che “l'Istituto possa continuare a svolgere efficacemente il suo ruolo nei confronti della Regione, non solo con la perizia ed attenzione di sempre, ma con possibilità di ancora maggiore incisività ed efficacia, alla luce del momento più favorevole che si sta delineando nell'economia regionale”.*

# Lo Statuto delle Imprese: una leva per la crescita delle PMI



## Onorevole, ci spiega cos'è lo Statuto delle Imprese?

Lo Statuto delle Imprese è un disegno di legge che ho proposto insieme ad altri 140 deputati e che è stato approvato alla Camera all'unanimità il 15 marzo scorso. Il provvedimento mira a due finalità: passare dal sospetto alla fiducia verso chi fa impresa e attuare il principio cardine dello Small Business Act vale a dire "pensare innanzitutto al piccolo". C'è poi una serie di norme che riguardano la certezza del diritto per le imprese, i rapporti con la Pubblica Amministrazione, il sistema dei pagamenti, il sistema degli appalti, una serie di disposizioni a favore delle micro e piccole imprese, l'istituzione del Garante per le Pmi e della legge annuale per micro e piccole imprese.

## Come ne potranno beneficiare le imprese artigiane?

Le imprese artigiane ne beneficeranno a più livelli. Non a caso i presidenti delle maggiori organizzazioni del settore hanno appoggiato con forza, sin dall'inizio, lo Statuto delle Imprese, definendolo una "rivoluzione copernicana". Faccio qualche esempio. Certezza del diritto significa minori tempi e minori costi per le imprese; mentre il frazionamento degli appalti e il coinvolgimento prioritario delle imprese del territorio e delle reti d'impresa (consorzi compresi) rispetto al subappalto aumentano le chance dei piccoli. E, ancora, sui tempi dei pagamenti - sia delle grandi imprese sia della PA - sono previsti un ruolo di diffida e la possibilità di comminare sanzioni in capo all'Antitrust; è pure contemplata una quota minima degli incentivi, automatici e non, riservata alle Pmi pari al 60% ed al 25% per le micro e piccole imprese.

## E gli effetti a breve?

Molti dispositivi dello Statuto trovano immediata applicazione e quindi producono effetti a brevissimo tempo. Speriamo che il Senato lo approvi velocemente, perché le imprese lo attendono. Saremmo anche in linea con l'Europa, che nella comunicazione sulla crescita del gennaio scorso ha affermato che "pur essendo condicio sine qua non per la crescita, il risa-

namento finanziario non basta a stimolarla. In mancanza di politiche proattive, la crescita potenziale rimarrà probabilmente modesta nel prossimo decennio. Per la crescita sarà essenziale avere un contesto favorevole all'industria e all'impresa, in particolare alle Pmi".

## In un contesto di difficoltà sul versante della liquidità, quale ruolo può essere svolto dalle banche ed, in particolare, da Artigiancassa?

La liquidità oggi è la prima emergenza. La ripresa degli ordinativi c'è, ma abbiamo seri problemi di credito. Abbiamo bisogno che le banche siano molto più veloci nelle risposte, che riconoscano i crediti vantati dalle aziende, che non anticipino - come invece stanno facendo - le disposizioni ancor più stringenti di Basilea 3. Serve che diano ascolto agli imprenditori che hanno resistito alla crisi e che, quindi, diano loro il credito richiesto.

Quanto ad Artigiancassa... beh, lo sta facendo da sempre. Sono le altre banche che dovrebbero imparare cosa significa fare credito a questo mondo straordinario. Spesso si imputa al sistema delle micro e piccole imprese il ritardo della crescita. Non c'è nulla di più sbagliato: se cresciamo poco è perché non crediamo sino in fondo in esso e la stretta sul credito è una dimostrazione di questo atteggiamento.

**Raffaello Vignali,**  
Vice Presidente X  
Commissione  
Attività Produttive  
della Camera dei  
Deputati, illustra il  
Disegno di Legge in  
grado di cambiare  
la competitività  
delle imprese

**Una rivoluzione  
copernicana per le  
imprese artigiane**

**Certezza del diritto,  
minori tempi e costi  
per le imprese, reti  
d'impresa, tempi dei  
pagamenti rapidi**

## Lo Statuto delle Imprese

La Camera ha approvato un progetto di legge volto a stabilire i diritti fondamentali delle imprese definendone lo statuto giuridico, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese, anche sulla scorta delle indicazioni contenute nello "Small Business Act" adottato dall'Unione europea. Le principali finalità esplicitate dal testo sono quelle di riconoscere il contributo fondamentale delle imprese alla crescita dell'occupazione e allo sviluppo economico, sostenere l'avvio di nuove imprese, in particolare da parte dei giovani e delle donne, valorizzare il potenziale di crescita,

di produttività e di innovazione delle imprese, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese, adeguando l'intervento pubblico alle loro esigenze, favorire la competitività del sistema produttivo nazionale nel contesto internazionale. Il provvedimento reca misure per la riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese. Di particolare rilievo, inoltre, le previsioni dirette alla semplificazione dei rapporti con la pubblica amministrazione e le misure volte a contrastare i ritardi di pagamento.

# FattoInCasa, il nuovo mutuo Artigiancassa per il mondo artigiano

Tra i finanziamenti Artigiancassa non poteva mancare il mutuo immobiliare, considerato tra i prodotti più diffusi in Italia al quale spesso si ricorre quando si vuole comprare o ristrutturare casa. Infatti, secondo l'ultimo rapporto dell'ABI, Associazione Bancaria Italiana, si conferma una ten-

denza che era già nell'aria, la ripresa delle compravendite immobiliari registrata nel secondo trimestre 2010 accompagnata da una ripresa dell'erogazione dei mutui. I dati più recenti relativi a novembre 2010 segnalano una crescita dell'7,7% di richieste. (Fonte Abi).

**A**rtigiancassa lancia il suo prodotto retail: il mutuo *FattoInCasa*. Gli operatori di Confartigianato, CNA e Casartigiani, i titolari di imprese associate, i loro familiari e dipendenti da oggi hanno a disposizione una linea di prodotti di finanziamento per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili residenziali. FattoInCasa è l'offerta Artigiancassa

realizzata e studiata per il comparto artigiano da BNL, market leader sui mutui e finanziamenti alle famiglie. Perché scegliere FattoInCasa? Perché esclusivo per gli artigiani e per il mondo associativo ma non solo perché si estende ai dipendenti e ai familiari. Perché è l'ultimo nato in "casa" Artigiancassa incentrato su una serie di servizi aggiun-

tivi che accompagnano il cliente nell'acquisto dell'immobile come: progettare una ristrutturazione, trovare le imprese per l'acquisto dei materiali edili, dei serramenti, dell'arredamento e per la messa in opera degli impianti necessari alla nuova casa con sconti dal 10 al 15%. La linea si compone di sei mutui e sei soluzioni di finanziamento per rispon-

## PER IL MONDO ARTIGIANO, NUOVO MUTUO FATTOINCASA ARTIGIANCASSA:

**6 mutui, 6 soluzioni su misura per te.**

Rata fissa? Tasso variabile? Artigiancassa ti aiuta a scegliere la soluzione di mutuo FattoInCasa più vantaggiosa e flessibile. Sono 6 e sicuramente c'è quella che fa per te: Spese in casa, Variabile, Affitto più tasso fisso, Affitto più tasso variabile, 2 in 1, Surrogo. **Con FattoInCasa puoi scegliere nel tuo interesse.**

**1 FINANZIAMENTO ACQUISTO**

**2 PROGETTAZIONE GRATUITA**

Progettazione gratuita per ristrutturare. Con il mutuo FattoInCasa puoi usufruire gratuitamente online della consulenza di un team di architetti, che partendo dalla pianta dell'immobile e dalle tue esigenze ti propone una nuova progettazione degli spazi in 3d. Così, se vuoi ristrutturare, vedi subito il risultato finale. **FattoInCasa è progettato per te.**

**3 RISTRUTTURAZIONE E ARREDAMENTO SCONTATI**

Con il mutuo FattoInCasa puoi usufruire di favorevoli convenzioni con le imprese aderenti alle Associazioni artigiane per l'acquisto dei materiali edili, dei serramenti, dell'arredamento e per la messa in opera degli impianti necessari alla tua nuova casa, con sconti dal 10 al 15%. **FattoInCasa è fatto a regola d'arte.**

**Condizioni esclusive. Tassi vantaggiosi.**

FattoInCasa è totalmente dedicato sia agli operatori di Confartigianato, CNA e Casartigiani, che ai titolari delle imprese associate, ai loro familiari e dipendenti, con condizioni contrattuali esclusive e ai tassi più concorrenziali di mercato. **FattoInCasa appartiene al mondo artigiano, proprio come te.**

**Ristrutturazione e arredamento scontati fino al 15%.**

**TUTTO IN UNO.**

dere alle diverse esigenze della clientela: *Spensierato*, *Variabile*, *Affitto più tasso fisso*, *Affitto più tasso variabile*, *2 in 1* e *Surroga*. Vediamoli da vicino. *Spensierato* è il mutuo ipotecario a tasso fisso, pensato per chi ha bisogno di pagare una rata costante per tutta la durata del finanziamento, al riparo da incertezza e imprevisti di mercato.

Per chi ritiene che i tassi non saliranno significativamente o preferisce mitigare un eventuale rialzo dei tassi con un rimborso anticipato parziale o totale, *Variabile*, come indica il nome, è il mutuo ipotecario a tasso variabile che permette di personalizzare il rimborso del capitale.

*Affitto più tasso fisso* è per una clientela giovane che preferisce rimborsare il mutuo con un impegno graduale nel tempo in una forma analoga al contratto d'affitto e che allo stesso tempo predilige il tasso fisso e rate iniziali più contenute in virtù delle disponibilità economiche future più rilevanti o certe. *Affitto più tasso variabile* invece è per coloro che preferiscono il tasso variabile ma allo stesso tempo desiderano la sicurezza di una rata che cresce in base ad un piano di rimborso predefinito.

*Il mutuo 2 in 1* è a tasso misto perché combina la convenienza del ribasso dei tassi con la certezza dell'impegno economico da sostenere nel lungo periodo. Per coloro che vogliono ottenere un'alternativa vantaggiosa rispetto al finanziamento stipulato presso un'altra Banca, *Surroga* è il mutuo ipotecario pensato per chi vuole fruire della portabilità del mutuo.

In gran parte i mutui della linea *FattoInCasa* hanno la possibilità estendere il rimborso fino a 40 anni e l'importo erogabile è fino all'80% del valore dell'immobile.

*FattoInCasa* è qualcosa di più di un semplice mutuo immobiliare perché nasce

solo per il mondo artigiano e propone una serie di servizi aggiuntivi tutti centrati sull'acquisto dell'abitazione. A cominciare dalla progettazione gratuita per ristrutturare l'immobile.

Artigiancassa offre on line la consulenza gratuita di un team di architetti che partendo dalla planimetria dell'immobile e dalle esigenze del cliente elabora una proposta di progettazione degli spazi in 3d. Grazie alla grafica tridimensionale è possibile vedere subito il risultato finale e come sarà la casa dopo l'intervento di ristrutturazione.

Dopo aver trovato l'immobile e il mutuo adatto per fronteggiarne l'acquisto, spesso si apre l'onerosa fase dei lavori di ristrutturazione che a volte comporta molto impegno sia in termini economici che di tempo per la ricerca delle imprese più affidabili e con i preventivi migliori. Artigiancassa ha pensato anche a questo e grazie al Network Artigiani il cliente può rivolgersi "in casa" ovvero consultare l'elenco delle imprese artigiane associate e convenzionate con Artigiancassa che offrono professionalità, materiali e manodopera qualificata e usufruire di particolari sconti fino al 15%.

Basterà recarsi nell'Artigiancassa Point più vicino presso le sedi delle Associazioni artigiane oppure nelle sedi regionali Artigiancassa e scegliere la tipologia di mutuo *FattoInCasa* adatta alle proprie esigenze.

L'istruttoria si svolgerà al massimo in 45 giorni dalla presentazione della documentazione e la disponibilità dell'importo sarà in 15 giorni dalla ricezione della documentazione prevista in contratto.

**Il mutuo *FattoInCasa* è fatto a regola d'arte e ti aiuta a fare la tua casa. Tutto il meglio, solo per il mondo artigiano!**

Il "Report trimestrale – indicatori di indebitamento, vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane" dell'ABI di febbraio 2011 evidenzia come i finanziamenti per la casa continuino a crescere in quanto favoriti, da un lato, dall'effetto di calmieramento dei prezzi degli immobili a seguito della crisi e, dall'altro, dal basso livello dei tassi d'interesse. A settembre 2010 i prestiti per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti del 5,5% (+6,6% un anno prima).

I dati più recenti relativi a novembre 2010 segnalano una crescita del 7,7%

## Artigiancassa si aggiudica la gara in Piemonte per la gestione delle agevolazioni

Il 4 aprile 2011, presso la Regione Piemonte, sono stati comunicati i punteggi delle offerte tecniche ed è stata data lettura delle offerte economiche presentate per la gara relativa alla gestione delle agevolazioni 949/52, 240/81 e 1068/64. La Commissione ha comunicato che Artigiancassa è risultata prima in graduatoria. Pur non trattandosi ancora dell'aggiudicazione definitiva, che verrà comunicata dalla Regione una volta terminata la fase di verifica, si tratta certamente di un primo passo importante, forse decisivo, che conferma la centralità del ruolo di Artigiancassa nella gestione del sistema agevolativo in favore delle imprese artigiane.



### Antonio Laforgia, un grande Presidente

Si è recentemente spento a Bari all'età di 83 anni Antonio Laforgia, figura storica del mondo politico, istituzionale ed associativo italiano.

Nel corso della sua esemplare carriera è stato deputato per cinque legislature consecutive dal 1963 al 1983, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, membro di numerose Commissioni Parlamentari e Sindaco di Bari, oltre ad avere ricoperto nell'ambito della Confartigianato rilevanti ruoli di vertice.

In Artigiancassa è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 2001 al 2006, ricoprendo inoltre numerosi altri incarichi negli organi deliberanti della Banca. Antonio Laforgia è stato un appassionato difensore dell'artigianato e della piccola imprenditoria, alla quale ha dedicato il suo impegno professionale e personale per lunghi decenni.

Artigiancassa ne ricorda le elevatissime doti umane e la grandissima competenza e si unisce alla famiglia ed alla Confartigianato nel cordoglio per la scomparsa.

### Prorogate le convenzioni in Valle d'Aosta e Sicilia

Sulla Gazzetta Ufficiale del 31 marzo 2011 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale è stata prorogata fino al 31/12/2011 la convenzione per la gestione dei fondi agevolativi da parte di Artigiancassa nelle regioni Valle d'Aosta e Sicilia.

# Riduzione della pressione fiscale, efficienza e giovani per ridare slancio al Paese

Le strategie di Giorgio Guerrini, Presidente di Confartigianato e di Rete Imprese Italia

IL PUNTO



**In questo periodo di incertezza, quale futuro intravede per le imprese artigiane?**

Non ci nascondiamo gli effetti drammatici che la crisi ha provocato e continua a produrre sugli imprenditori e sulle loro famiglie. Il 2010 non è certo stato un anno brillante, ma nemmeno catastrofico come l'anno che lo ha preceduto. Le prospettive di questo 2011 non sono esaltanti, anche se qualche segnale positivo sta

arrivando, dal secondo semestre dello scorso anno, dalle aziende che esportano.

Dobbiamo renderci conto che, nonostante la crisi, in Italia continuano a nascere 520 imprese al giorno. Imprese che sono espressione dell'Italia produttiva, di quell'Italia dell'economia reale che non ha perso la voglia di reagire. Per questo attendiamo segnali concreti della volontà del Governo e del Parlamento di porre le Pmi al centro dell'iniziativa politica e delle strategie di sviluppo del Paese. A tale proposito si deve anche accelerare l'approvazione definitiva in Parlamento dello Statuto delle imprese, di cui è primo firmatario l'On. Raffaello Vignali, che contiene misure per valorizzare la libera iniziativa e per liberare le imprese da costi e vincoli che ne comprimono le potenzialità.

**Qual è l'impegno di Confartigianato e Rete Imprese Italia a favore delle piccole imprese?**

Siamo presenti con attività di analisi e di proposta a tutti i 'tavoli' e in tutte le occasioni in cui si decide il futuro delle piccole imprese. Il caso più recente riguarda la firma dell'accordo post moratoria dei debiti delle Pmi. Quest'ultima intesa è la prova che il lavoro di squadra tra Governo e parti sociali può produrre buoni risultati.

Rete Imprese Italia continuerà a battersi perché l'azione di governo del Paese risponda alle aspettative di sviluppo delle piccole imprese che rappresentiamo. Non dimentichiamoci che l'Italia, da sempre, è tenuta in piedi dai piccoli imprenditori.

Il nostro è il Paese che, nell'Ocse, vanta il più alto numero di piccole e medie imprese, 4.231.900, pari al 94,7% del totale delle aziende italiane, che impiegano il 58,5% della forza lavoro e contribuiscono al 60% della ricchezza prodotta nel Paese. Non possiamo rinunciare a questo patrimonio.

**Parlando di strategie per le imprese, su cosa investirebbe oggi?**

Riduzione della pressione fiscale, lotta alla burocrazia, contenimento dei costi della pubblica amministrazione e della politica: questi sono tra i principali ostacoli da rimuovere per fare spazio allo sviluppo delle imprese.

Ma penso anche che il futuro della piccola impresa lo devono scrivere i giovani. Basta regalare illusioni: dobbiamo incentivare le scelte dei nostri ragazzi verso percorsi formativi più tecnici. L'Italia non riprenderà a crescere se non farà propria, in modo diffuso, e non saprà trasmettere ai giovani la cultura d'impresa, la valorizzazione del rischio, del talento, del merito, la libera iniziativa, lo spirito di concorrenza e di innovazione, la passione tipicamente artigiana per la qualità, per il lavoro a regola d'arte.

**In ogni caso, perdurano le difficoltà economiche; quale apporto può essere offerto dal sistema creditizio ed, in particolare, da Artigiancassa?**

La crisi ha fatto comprendere la necessità di maggiore dialogo tra imprese e istituti di credito. Gli sforzi di collaborazione ci sono stati. Abbiamo stretto accordi con grandi gruppi e voglio sottolineare anche l'importanza della nuova intesa sulla moratoria dei debiti siglata dalle rappresentanze degli imprenditori, dall'Abi e dal Ministero dell'Economia. Però bisogna fare di più. Le banche, tutte le banche, devono imparare ad infondere fiducia agli imprenditori, devono sostenerli concretamente nei loro sforzi per agganciare la ripresa. Allo sportello vogliamo trovare gli stessi criteri semplici ma rigorosi applicati dai Consorzi fidi diffusi nei sistemi associativi delle piccole imprese. In questo senso Artigiancassa rappresenta una grande opportunità per arricchire la gamma dei prodotti e dei servizi creditizi e finanziari necessari alle esigenze di sviluppo degli imprenditori.



## Fabio Petri eletto Presidente di Fedart Fidi

Fabio Petri, 49enne imprenditore toscano nel settore della lavorazione dei metalli, è stato eletto Presidente di Fedart Fidi. Succede a Daniele Alberani. Presidente della CNA di Poggibonsi e Vice Presidente della CNA di Siena, Petri vanta una esperienza quindicennale nel mondo dei Confidi. Attualmente è vice Presidente di Artigiancredito Toscano, uno dei maggiori Confidi aderenti a Fedart Fidi e uno dei principali intermediari finanziari a livello nazionale nel mercato della garanzia.

La carica di Vice Presidente è stata attribuita a Mario Citron, in rappresentanza di Confartigianato, Presidente del Consorzio Regionale di Garanzia del Veneto.

# Sussidiarietà: Confartigianato a sostegno del protagonismo delle imprese

**Oltre 600 presenze all'incontro annuale di Confartigianato. Grande attenzione per l'accesso al credito. Entusiasmo e curiosità per il servizio "Helpiù" di Artigiancassa.**

Record di partecipanti per la manifestazione annuale di Confartigianato, una tre giorni intensa che ha visto l'inaugurazione del nuovo Centro Congressi "Aquae Statiellae" di Acqui Terme, una struttura innovativa, ad ambienti modulari, caratterizzata da una forma a corona e da una lunga rampa all'aperto che separa la zona del parco termale dal centro abitato. Ad aprire l'evento sono intervenute le più alte cariche locali: il sindaco, **Danilo Rapetti**, il vicepresidente della Regione Piemonte **Ugo Cavallera**, e il prefetto di Alessandria, **Paolo Castaldo** si sono succeduti giovedì 14 Aprile 2011 sul palco della sala da 1020 posti con illuminazione zenitale che ha ospitato gli associati di Confartigianato. Le cariche istituzionali hanno tenuto a sottolineare l'importanza e la centralità delle piccole e medie imprese e degli artigiani nel tessuto produttivo ed economico locale e nazionale, soprattutto in questa prolungata fase di crisi.

Al centro della convention il tema della sussidiarietà. In continuità con l'incontro del 2010 di Salsomaggiore, il titolo della manifestazione – *Da intermediari di adempimenti a protagonisti della sussidiarietà* – è rimasto infatti invariato, mentre è cambiata l'immagine istituzionale: in linea con il messaggio lanciato dal presidente di Confartigianato **Giorgio Natalino Guerrini**, "al centro di Confartigianato si trova la persona, così come al centro della piccola e media impresa si trova l'artigiano e la sua famiglia"; la "a" cerchiata di Confartigianato aveva questa volta come sfondo i volti dei segretari delle sedi locali, in lu-

go delle immagini delle sedi stesse. Accanto al logo di Confartigianato quello di RETE Imprese Italia, l'associazione che riunisce Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti. "Una rete nata per dare rappresentanza alle imprese diffuse sul territorio – ha ricordato **Cesare Fumagalli**, presidente Confartigianato Imprese – perché la storia d'Italia si basa su un'economia territoriale diffusa, ed è fatta di artigiani e artisti, e saranno proprio le piccole imprese e le micro imprese a fungere da piattaforma per lo sviluppo economico nazionale all'interno del contesto globale, in un percorso che in un momento difficile come questo, in cui lo Stato non sempre è in grado di fornire le risposte necessarie, deve valorizzare i principi di sussidiarietà e mutualità".

Principio di sussidiarietà che nell'azione associativa risulta correlato allo sforzo di riduzione delle complessità dei rapporti tra imprese e interlocutori pubblici e privati, con particolare attenzione alla P.A., al comparto fiscale e al sistema creditizio.





Da qui la presentazione da parte di **Alessandro Carpinella**, dirigente KPMG, dell'Agenda per le imprese di Confartigianato che, "in qualità di soggetto privato accreditato per espletare doveri pubblici, ha il compito di semplificare il rapporto tra l'Impresa e la P.A. attraverso forme di intermediazione esperta ed efficace". Intermediazione che, nell'idea di Confartigianato e secondo il piano strategico elaborato da KPMG, avrà come maggiore fattore abilitante l'infrastruttura IT chiamata a garantire forte presidio e controllo su tutta la filiera in termini di *knowledge management, business process management, document management e rule management*, e consentirà una crescente capacità di rappresentanza a livello nazionale.

La riflessione sulla sussidiarietà si è estesa anche al welfare svelando attraverso l'intervento di **Gianfranco Cerea**, Professore Ordinario di Economia Pubblica dell'Università degli Studi di Trento, gli ambiti che Confartigianato sta esplorando per confermarsi al fianco degli artigiani e delle piccole imprese. Una finestra sul futuro che prevede la definizione di un modello che accompagni l'artigiano per tutta la sua vita attraverso la creazione di un fondo previdenziale privato, il cui valore possa essere detratto dall'imponibile IRPEF e accantonato per i momenti di necessità. Uno strumento che secondo Cerea "potrebbe funzionare da ammortizzatore sociale; una proposta alternativa al modello classico del welfare, che non sarebbe un *fai da te*, quanto un *facciamo insieme* coordinato e declinato territorialmente da Confartigianato".

L'azione di Confartigianato a fianco della PMI nella riduzione della complessità viene sostenuta dal lavoro costante di analisi del tessuto economico territoriale realizzato dall'Ufficio Studi di Confartigianato, con un dettaglio che, ha affermato **Enrico Quintavalle** – responsabile ufficio studi Confartigianato è sempre maggiore "per offrire una rappresentazione affidabile della dimensione provinciale, con tempi di pubblicazione delle informazioni raccolte quasi in *real time*, attraverso l'utilizzo delle soluzioni informatiche quali la messa a disposizione dei dati nell'Area riservata ai soci del sito di Confartigianato".

Come spesso accade il discorso si è acceso ulteriormente quando è stata toccata la tematica inerente l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese. Il tema, anticipato nella sessione plenaria della prima giornata da **Bruno Panieri**, coordinatore nazionale Fedart Fidi e coordinatore Confartigianato per le politiche economiche, è stato sviscerato ampiamente all'interno dell'incontro dedicato al credito e agli incentivi, uno dei dodici gruppi di lavoro

che hanno animato il secondo giorno della convention.

Un record nel record quello del gruppo “Credito e incentivi” che ha visto la presenza di oltre 60 ascoltatori interessati a comprendere quali saranno gli spazi di sviluppo del rapporto di mediazione attuato da Confartigianato tra imprese, Confidi e istituti di credito.

Il settore, come ha chiarito Panieri, ha vissuto tra il 1998 e il 2010 un forte processo di razionalizzazione passando da 1300 Confidi a 620: una riduzione, ha specificato **Leonardo Nafissi**, coordinatore nazionale Fedart Fidi, guidata dal comparto artigiano, che è passato da 414 Confidi nel 2000 a 130 circa nel 2011. Un processo di razionalizzazione che secondo Panieri “riduce i numeri dei consorzi, ma ne innalza l’operatività e ne aumenta la redditività, e che sarà caratterizzato da due modelli aggregativi: il modello “*polo aggregante*”, in cui più confidi vengono a fondersi in un unico di primo livello, e il modello “baricentro”, integrativo rispetto a quello della fusione, in cui il Confidi più grande e più strutturato dell’area fungerebbe da punto di riferimento per tutti gli altri”. È questa la strada da percorrere, secondo **Leonardo Bonacci**, della direzione politiche economiche Confartigianato, se si tiene conto che “i costi aggiuntivi che le banche dovranno sostenere per sottostare alle nuove norme sul capitale e la liquidità bancaria emanate dal comitato di Basilea il 16 dicembre 2010, potrebbero portare a un ulteriore irrigidimento degli istituti di credito nei confronti delle piccole imprese artigiane”.

Da qui la necessità di tradurre in dati concreti e condivisibili con le banche la profonda conoscenza che Confartigianato ha del territorio e dei soggetti che vi operano. Numerosi rappresentanti delle sedi locali di Confartigianato sono intervenuti per portare le loro testimonianze relative alle soluzioni organizzative realizzate al fine di incrementare il livello di sostegno alle imprese nell’accesso al credito, un processo in molti casi affiancato dal percorso di formazione delle risorse interne realizzato attraverso l’accordo con Artigiancassa.

E l’impegno di Artigiancassa a fianco di Confartigianato è stato confermato dall’intervento di **Francesco Simone**, direttore commerciale Artigiancassa, che ha presentato **Helpiù**, software che Artigiancassa ha sviluppato appositamente per le associazioni con l’intento di fornire uno strumento asettico che consenta una valutazione quantitativa e qualitativa delle aziende, facilitando il dialogo tra imprese e associazioni relativamente all’approccio al credito e l’offerta da parte dell’associazione di servizi consulenziali.

“Helpiù è il servizio integrato che consente di fornire nella maniera più semplice e puntuale

servizi all’associato – ha spiegato Simone. – C’è forte esigenza di fidelizzazione degli associati. Artigiancassa è in possesso di un set di informazioni relative alle imprese che non sempre vengono valorizzate. Helpiù aiuta l’associazione a fornire un servizio di consulenza alle imprese nell’approccio al sistema creditizio, garantendo una valutazione in linea con il punto di vista della banca, facilitando così interventi diretti sugli aspetti più critici dell’impresa. Abbiamo sostenuto un grande sforzo per tradurre i 900 indici di valutazione delle imprese in un cruscotto ad alta usability che possa essere agevolmente gestito dai consulenti dell’associazione. Helpiù produce un report statico customizzato contenente un profilo dell’impresa da un punto di vista economico, finanziario, patrimoniale, gestionale, commerciale e del livello delle risorse umane e dell’automatizzazione”. Il software, che ha sostenuto un periodo di prova su 70 aziende nelle province di Ancona e Novara, sarà reso disponibile gratuitamente alle sedi di Confartigianato dotate di un Artigiancassa Point.

## LA PAROLA AI RESPONSABILI CONFARTIGIANATO DEI PROGETTI PILOTA

“Helpiù” di Artigiancassa ci permette di tradurre con estrema facilità le informazioni di cui siamo in possesso in elementi concreti e quantitativi che facilitano il dialogo con le imprese, abilitandoci a fornire una consulenza mirata, ove questa si renda necessaria, nel percorso di preparazione e affiancamento dell’impresa nel rapporto con il sistema creditizio – spiega **Luigi Cavallari**, Confartigianato Novara, che poi tiene a precisare – avevamo valutato altri strumenti, ma questo è di gran lunga quello a più elevata usability”.

Un giudizio condiviso da **Luca Bocchino**, Confartigianato Ancona.

“Abbiamo notato da subito la rispondenza del software alle nostre esigenze – conferma Bocchino –.

Lo strumento permette di allineare il linguaggio delle aziende e della banca, facilitando

molto il dialogo tra le parti. Ora il prossimo step dovrà essere quello di consentire un progressivo aggiornamento del software in base alle esigenze del cliente/impresa”.





**LE COSE FATTE IN CASA  
SONO PIÙ BUONE.**



## **MUTUO FATTOINCASA ARTIGIANCASSA.**

**NUOVO E SOLO PER IL MONDO ARTIGIANO: FINANZIAMENTO ACQUISTO,  
PROGETTAZIONE GRATUITA, RISTRUTTURAZIONE E ARREDAMENTO SCONTATI.  
TUTTO IN UNO.**

Un mutuo a condizioni esclusive e tassi vantaggiosi, dedicato sia agli operatori di Confartigianato, Cna, Casartigiani, che ai titolari delle imprese associate, ai loro familiari e dipendenti. E in più, con il mutuo, se vuoi hai la progettazione gratuita della

ristrutturazione e convenzioni molto convenienti per ristrutturare e arredare.



**MUTUO FATTOINCASA. TUTTO IL MEGLIO,  
SOLO PER IL MONDO ARTIGIANO.**

Scopri Mutuo FATTOINCASA nella tua Associazione artigiana, presso l'Artigiancassa Point.



**ARTIGIANCASSA**  
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca per un mondo che cambia

[www.artigiancassa.it](http://www.artigiancassa.it)